



Roma, 04/09/2026

Protocollo: 34/26

Al Segretario Generale
della Banca d'Italia
dott. Massimo Doria

e p.c.

Servizio GEP

Oggetto: Richiesta di stralcio degli accordi già raggiunti in materia di congedi e gestione del tempo.

Egregio Segretario Generale,

nell'ambito della trattativa sull'orario di lavoro sono stati affrontati anche alcuni temi relativi ai congedi parentali e, più in generale, alla gestione del tempo.

Su una parte di queste materie il confronto ha già prodotto un'intesa sostanziale. In particolare, è stato condiviso il recepimento delle novità normative intervenute sui congedi parentali, accompagnato da un trattamento di miglior favore, con l'impegno della Banca a riconoscere al 100% i primi tre mesi di congedo parentale e ad applicare retroattivamente il nuovo trattamento a partire dalla data di entrata in vigore della relativa disposizione legislativa. Il confronto ha inoltre riguardato altri adeguamenti collegati ai congedi e al calcolo dei permessi per allattamento.

Riteniamo però problematico che disposizioni sulle quali esiste ormai una sostanziale convergenza restino subordinate ai tempi e all'esito dell'intera trattativa sull'orario di lavoro, che riguarda materie numerose e complesse e potrebbe richiedere ancora tempo.

La questione assume particolare rilievo perché, per una parte molto significativa di questi interventi, non siamo di fronte a nuove concessioni da negoziare, ma al recepimento di diritti già introdotti dalla legge. Come abbiamo già evidenziato, ciò che è dovuto per legge dovrebbe essere applicato senza attendere la



conclusione di una trattativa più ampia; la contrattazione deve invece poter intervenire sugli eventuali miglioramenti ulteriori.

Proprio sui congedi parentali questo principio è particolarmente evidente: alcune modifiche legislative sono applicabili dal 2025 e altre dal 2026, mentre il loro pieno recepimento interno è ancora in corso.

Per queste ragioni chiediamo di stralciare dalla trattativa generale e formalizzare immediatamente le parti sulle quali è già stato raggiunto un accordo, procedendo senza ulteriori attese:

- al recepimento delle disposizioni normative già vigenti;
- all'applicazione del trattamento migliorativo concordato, compreso il riconoscimento al 100% dei primi tre mesi di congedo parentale e della relativa retroattività;
- agli altri adeguamenti già condivisi in materia di congedi e permessi per allattamento.

Questo non impedirebbe naturalmente di continuare a discutere, nell'ambito della trattativa sull'orario di lavoro, ulteriori miglioramenti dei congedi parentali, delle tutele per le esigenze familiari e, più in generale, degli strumenti di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

Consentirebbe soprattutto di separare ciò che è ancora oggetto di contrattazione da ciò che non dovrebbe più esserlo, perché già previsto dalla legge o già condiviso tra le parti. Non appare ragionevole che lavoratrici e lavoratori debbano attendere la conclusione dell'intero negoziato per beneficiare pienamente di diritti vigenti, in alcuni casi fin dal 2025, e di miglioramenti sui quali è già stata raggiunta un'intesa.

Cordiali saluti.

La Segreteria nazionale

FABI-BI